

L'informatore

m a g a z i n e . o n l i n e

n. 139

TRIMESTRALE DEL COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI E PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI TRENTO



MAGICA MENTE

Colori così vivi

...da sembrar veri



Colori così vivi e brillanti...
da ingannare l'ingenua e leggiadra farfalla.
Colori così fedeli da soddisfare
anche il cliente più esigente.
Da oltre ottant'anni, stampiamo libri,
cataloghi, depliant e ogni tipo di periodico.
Una qualità garantita da una tecnologia
all'avanguardia, severi controlli lungo tutte
le fasi di lavorazione... e la solita grande
passione che ci accompagna e anima
il nostro lavoro.



saturnia
litografica editrice

38121 trento via caneppele, 46
tel. 0461 822636 fax 0461 822624
www.editricessaturnia.com

Comitato di Redazione

Direttore:
Lorenzo Bendinelli

Direttore responsabile:
Ugo Merlo

Redattori:
Brusco Ivan
Tasin Stefano

Consiglio Direttivo

Presidente:
Lorenzo Bendinelli

Segretario:
Gabriele Cassietti

Tesoriere:
Fabio Dandrea

Consiglieri:
Mariano Inama
Cesare de Oliva
Lorenzo Modena
Diego Broilo
Matteo Gadotti
Stefano Tasin

Collegio Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati

Via Belenzani, Galleria Tirrena 10 Trento
tel. 0461 98 42 21
fax 0461 98 10 69
www.periti-industriali.trento.it
info@periti-industriali.trento.it

Realizzazione

Litografica Editrice Saturnia
Trento

Di questo numero sono state
diffuse 2100 copie.
Gli articoli e le note firmate
esprimono l'opinione
dell'autore e non impegnano il
Collegio dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati
e la redazione.

▶ Editoriale Magicamente _____	pag. 2
▶ Territorio da salvaguardare, mobilità da rivedere _____	pag. 5
▶ Assemblea ordinaria _____	pag. 7
▶ Un anno di impegno al servizio degli iscritti _____	pag. 9
▶ I conti tornano _____	pag. 11
▶ Intervento del Presidente Lorenzo Bendinelli _____	pag. 15
▶ Assemblea dell'Area Formazione _____	pag. 17
▶ Convegno Antincendio _____	pag. 19
▶ Dalla segreteria _____	pag. 23

Foto di copertina Ugo Merlo: Le torri del Vaiolet. Elaborazione grafica Arianna Bertazza

MAGICA MENTE

Magia, maledizione o incantesimo?

È Legge dello stato! La Legge 89/2016 approvata dalla camera il 25 maggio 2016, oltre a disposizioni urgenti in materia di funzionalità del sistema scolastico e della ricerca, sancisce l'obbligo di un percorso di formazione universitario (laurea triennale) per poter accedere alla professione di perito industriale.

Dunque, cosa cambia? Cambia che per poter svolgere la professione intellettuale di perito industriale si dovrà essere in possesso di una laurea triennale nelle classi di laurea previste dal Dpr 328/01 salvo un periodo transitorio di 5 anni nei quali sarà ancora possibile iscriversi con il diploma di perito industriale e con il diploma di istituto tecnico secondo la riforma Gelmini (l'attuale percorso), naturalmente previo un periodo di praticantato di 18 mesi e l'abilitazione alla libera professione avendo superato l'esame di stato.

Le lauree triennali previste dal DPR 328/01 sono così classificate:

L-3 Discipline arti figurative, musica, spettacolo e moda

L-4 Disegno industriale

L-7 Ingegneria civile e ambientale

L-8 Ingegneria dell'informazione

L-9 Ingegneria Industriale

L-17 Scienze dell'architettura

L-21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale

L-23 Scienze dell'edilizia

L-25 Scienze e tecnologie agrarie e forestali

L-26 Scienze e tecnologie agroalimentari

L-27 Scienze e tecnologie chimiche

L-30 Scienze e tecnologie fisiche

L-31 Scienze e tecnologie informatiche

L-34 Scienze geologiche

La Legge 89/16 nasce dal lavoro del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali impegnato a concretizzare gli indirizzi che la categoria aveva individuato nel congresso straordinario svoltosi a Roma nel novembre del 2014, indirizzo che prevedeva in sintesi l'innalzamento del livello di istruzione per l'accesso alla professione di perito industriale.

Quanto sopra è la pura cronaca, in sintesi, dell'evoluzione legislativa che in questo ultimo periodo ha visto come protagonista la nostra categoria e che, a livello personale, mi ha lasciato con tanti dubbi, perplessità e contrarietà che non posso nascondere e

che ho già manifestato a livello istituzionale, non per l'obiettivo, che nasce dal congresso straordinario e che ho condiviso, ma per il percorso che è stato messo in atto. In sostanza, la legge, veramente, cosa cambia oggi? Quello che cambia è che dopo il periodo transitorio di 5 anni, al nostro albo professionale, potranno iscriversi solo coloro i quali hanno frequentato il percorso universitario secondo le lauree già sopra descritte e contenute nel Dpr 328/01. Quindi cambia che non potranno più iscriversi i diplomati tecnici, bene era quello che volevamo innalzare il livello di formazione e potranno iscriversi i laureati triennali, cioè quelli che già dal 2001 con il DPR 328 potevano farlo e mai l'hanno fatto, perché la scelta, è, per la stragrande maggioranza, sempre ricaduta su altri ordini professionali e più precisamente sugli ordini dei tecnici laureati. Lo sappiamo e non possiamo negarlo, nel nostro paese, spesso conta più il titolo che le competenze. Ecco dunque quello che realmente, oggi, la legge ha introdotto e modificato, ha chiuso l'ingresso dal basso e ha lasciato inalterato tutto il resto. Ma non dobbiamo preoccuparci, come ci dice il nostro presidente nazionale, *“la modifica del Dl scuola e università è solo un primo punto di arrivo. Ora ci aspetta un lavoro ancora più complesso, seppur entusiasmante: costruire un modello di percorso professionalizzante a misura di professione tecnica di primo livello. E' questa la prima sfida.”* E ancora, *“In questo modo ci rimettiamo in linea con l'Europa e soprattutto tuteliamo le competenze degli attuali iscritti”*.

I dubbi e le perplessità nascono appunto dal fatto che ci manca il lavoro più difficile e complesso di costruire un modello di percorso formativo a misura di professione tecnica di primo livello indirizzato esclusivamente all'iscrizione al nostro ordine professionale e che questo non è solo nelle nostre mani ma in quelle della politica, dell'università e del loro portafoglio. Non era forse meglio farlo prima di una legge che comunque individua ancora solo le lauree triennali secondo il DPR 328/01? Perché le altre categorie, geometri e periti agrari, hanno fatto un passo indietro? Dovrà essere modificato il Dpr 328/01 e la legge 89/16 a seguito dell'entrata a regime di un nuovo percorso universitario professionalizzante? Le nostre specializzazioni e i percorsi professionalizzanti troveranno un punto di incontro? Forse, come magicamente è stato inserito l'articolo che ci riguarda nella legge 89/16, così sarà anche per il resto dove la magia politica con i suoi incantesimi riesce a stupire anche i più scettici.

Siamo ANDATI OLTRE o forse siamo ANDATI TROPPO OLTRE, ci siamo andati da soli e forse gli altri poi ci seguiranno, abbiamo iniziato ad aprire una nuova via (in gergo alpino) ma la vetta è ancora distante e non sempre si riesce a raggiungere, la cosa certa è che adesso serve l'aiuto di tutti, indietro non si torna.

Lorenzo Bendinelli

Non si può mai dominare la natura,
l'alpinista deve assumersi le proprie responsabilità
e non dare la colpa alla montagna.

Reinhold Messner

Territorio da salvaguardare, mobilità da rivedere

In provincia di Trento, la popolazione residente è, dati 2015, di 537.416 persone, su di una superficie 6207 chilometri quadrati con 178 comuni. Questi ultimi sono diminuiti in seguito ad alcuni accorpamenti, che speriamo non tolgano alcune specificità come i nomi, destinati a rimanere come borghi. Ebbene la nostra provincia gode di un'autonomia speciale, sancita dalla Costituzione. Per la storia va ricordato, che il Trentino, con l'Alto Adige, fino al 1919 faceva parte dell'Austria. Dopo la Grande Guerra, in seguito ad un trattato internazionale la regione con le due province di Trento e di Bolzano furono annesse all'Italia. Questo passaggio fu voluto da molti e osteggiato da altri. In Alto Adige Sudtirolo, per colpa di alcune pesanti e gravi imposizioni del regime fascista che prese la guida dell'Italia, il passaggio non fu indolore e lasciò lunghi strascichi, non ancora del tutto sopiti. Quel dissenso si espresse, dopo la seconda Guerra Mondiale, negli anni '50, inizi '60 del secolo scorso, con la stagione degli attentati. Oggi c'è ancora del dissenso, ma si tratta di idee, che rimangono nelle regole del vivere civile, con manifestazioni diciamo pure nostalgiche, che hanno una loro logica e

auguriamoci tutti rimangano in quei binari. Oggi noi siamo italiani, ma ci portiamo dentro, almeno in parte, qualche cosa della nostra storia e lungi da me esaltare l'Austria, Paese civilissimo al pari del nostro. La nostra storia le nostre radici vengono da lì. Ce lo ricorda la storia nell'anno del centenario della morte di Cesare Battisti, l'eroe irredentista, che proprio gli austriaci fucilarono il 10 luglio del 1916, per loro, come traditore della patria. Nella nostra storia ci sono delle tracce, asburgiche che ci fanno pensare come erano avanti in termini di mobilità allora gli austriaci e come siamo rimasti indietro, noi oggi. Il mondo del 2016 è lontano da quello di un secolo fa, ma ciò non toglie, che si possano fare dei ragionamenti, legati al territorio ed al loro uso. Basta alzarsi sulle pendici dei monti limitrofi alla valle dell'Adige, per vedere quanto in questi ultimi 50 anni abbiamo consumato territorio, vuoi per gli edifici, vuoi per le strade. Già le strade! Sono la croce e delizia di tutti. Se non ci sono ci arrabbiamo, se sono troppo trafficate pure. Ora quello che andrebbe ripensato è il modo di muoversi. Già come ci muoviamo? La risposta è: in macchina. Ora scusate le generalizzazioni e la banalizzazione, consapevole di

essere il primo che usa la macchina e quindi mi autoaccuso. Siamo proprio sicuri sia il mezzo migliore. La macchina è il simbolo di un certo progresso. Vero, ma è anche un mezzo nel quale passiamo molto del nostro tempo, spesso bloccati nel traffico. Voglio sottolineare, che nella realtà trentina, in particolare quelle dei grandi centri abitati, capita spesso di fare code ed essere vittime del troppo traffico. Un esempio la tangenziale di Trento, che si intasa spesso nelle ore di punta e diventa, purtroppo, un incubo e una trappola se ci sono incidenti. A Trento manca un pezzo di tangenziale, quella che da sud collega la zona est, che eviterebbe a chi viene o va in Valsugana di farsi il giro della città alleggerendo il resto della tangenziale di automobili. Ma non è su questo che mi voglio soffermare e concludere il mio ragionamento. Ci muoviamo in modo sbagliato, per portare una persona con una massa di 80 chilogrammi, muoviamo un mezzo che ha una massa dagli 800 chilogrammi in su. C'è logica? Forse è quella di consumare combustibili climalteranti, per la felicità dei petrolieri. È ovvio l'ho detto prima siamo tutti così, è il sistema nel quale siamo cresciuti che ci ha portati a questi comportamenti, ma forse, se incominciamo a pen-

sare al tempo perso nel traffico, anche in Trentino, dove le distanze sono piccole ce la possiamo fare. In proporzione siamo come le grandi città. Forse possiamo agire diversamente. La mobilità urbana e non solo dovrebbe cambiare i suoi riferimenti per ridurre traffico e inquinamento, aiutata dalle tecnologie smart, ma anche, ricordandoci essere fatti per camminare usando meno l'automobile. Sulle medie distanze poi c'è da rivalutare la rotaia. Sempre gli austriaci realizzarono nel 1896, la inaugurarono esattamente il 26 aprile, dopo 2 anni di lavori, il tratto della ferrovia delle Valsugana, da Trento a Tezze, allora confine tra Austria e Italia.

Da parte italiana era stata realizzata già nel 1877 la linea Padova – Bassano, ma solo il 21 luglio 1910 vide il collegamento definitivo delle due linee. Sottolineo quei due anni, e non avevano i mezzi

che la tecnica moderna mette a disposizione. In quegli ultimi anni del XIX secolo fu costruito quel viadotto che è e rimane un esempio di sopraelevata compatibile con l'ambiente: le arcade. Con questo nome dialettale i trentini chiamano quella sopraelevata che radda il piano con la collina su est ed è la parte urbana del tracciato ferroviario della Valsugana. C'è in Trentino la linea ferroviaria, della Trento Malè Marlleva. C'è ancora il tracciato della vecchia Ora-Predazzo. Sempre per opera austriaca esisteva anche la ferrovia Rovereto-Riva. Ebbene forse il motto per salvaguardare l'ambiente ed il territorio è quello di rivalutare il treno, come avviene in Svizzera, dove ci si muove anche in certe valli con trenini elettrici che fanno la gioia dei turisti. Sarà possibile ragionare anche su questo per un futuro migliore per le nuove generazioni?

P.S. Da poco la Gran Bretagna, con un referendum popolare ha deciso di uscire dall'Europa. Non è certo un buon segnale per il futuro di un continente, alle prese con molte difficoltà. Ma osserviamo come gli inglesi, siano stati i meno europei di tutti. Sarà banale, ma non hanno mai abbandonato la guida a sinistra sulle strade, non usano il sistema metrico e non hanno mai abbandonato la loro vecchia cara sterlina. La Brexit, come è stata definita è la diretta conseguenza di un'Europa avvertita da molti cittadini con un certo fastidio, per certe regole, che tante volte, non sempre, penalizzano i cittadini. C'è chi gioisce e pensa alla disgregazione dell'Europa, chi crede nel continente unico sa che la strada è quella, ma è ancora, molto, ma molto lunga.

Ugo Merlo

Le nuove sfide e le nuove opportunità nel futuro dei Periti Industriali trentini

di Ugo Merlo



Prima di entrare nelle cronaca dell'assemblea del maggio scorso, ci sia permesso fare una considerazione. Seguendo da molti anni le assise annuali del nostro Collegio non ci sfugge, come da qualche tempo ci sia una grande partecipazione. Non è cosa da poco se pensiamo, che in tutto il mondo la partecipazione è in netto calo. La dimostrazione del calo di partecipazione sono le elezioni, siano esse politiche nazionali, amministrative locali, europee o referendum. Le percentuali di cittadini, che vogliono esprimere il loro diritto dovere di voto è da qualche anno in net-

to e permetteteci di dire, preoccupante, calo. Oggi in Italia solo il 50% o poco più dei cittadini aventi diritto al voto si recano alle urne. Non è un bel segnale e ci siamo adeguati alle peggiori abitudini delle società occidentali. Insomma il qualunquismo sta dilagando. Un grave errore, che la nostra società rischia di far pagare alle generazioni future, con la perdita di democrazia e partecipazione. Per fortuna all'assemblea del maggio scorso la partecipazione è stata notevole, almeno 400 i periti industriali presenti nell'auditorium di Interbrennero, sui 1200 iscritti

al Collegio. A stimolare questa partecipazione senza dubbio hanno contribuito i crediti formativi, ma resta il fatto, che in molti si sono fermati fino alla fine e questo ci fa ben sperare, comunque vadano le cose, nel e per il futuro dei periti industriali trentini e italiani. E' nostra convinzione, che la partecipazione alle assemblee abbia nei temi e nei relatori un motivo di interesse, che va oltre il ricevimento dei crediti ed in questo va dato atto al consiglio del Collegio e al suo presidente di lavorare per la categoria, con bravura. E veniamo all'assemblea che ha avuto, come avvie-

ne da tempo due momenti: il primo ha affrontato il tema: “Futuro al territorio”; nel secondo momento abbiamo il segretario Gabriele Cassiotti e il tesoriere Fabio Dandrea, che hanno relazionato sul loro lavoro e sul lavoro del consiglio nell’arco del 2015 e dei primi mesi del 2016, mentre il presidente Lorenzo Bendinelli ha chiuso l’assise con il suo intervento politico e con la premiazione dei cinquantenni e la consegna del timbro ai nuovi entrati.

L’intervento dell’assessore provinciale alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa Daldoss si è incentrato sul “Futuro al territorio”. Si è parlato della nuova Legge urbanistica toc-

cando tutte le problematiche relative alla questa novità legislativa provinciale e con le sue sfumature legate al lavoro dei liberi professionisti del settore ingegneristico. Daldoss si è rivelato, ma già lo si sapeva, un prezioso valido e attento interlocutore. La nuova legge provinciale che regola il governo del territorio, approvata nel 2015, ha quale filosofia di fondo: la valorizzazione del Trentino, inteso non solo come patrimonio ambientale ed edilizio, ma anche umano. La stella polare è preservare e migliorare la qualità di vita dei cittadini e preoccuparsi di ciò che lasceremo alle generazioni future. Per questo, ha spiegato Daldoss all’attenta platea dei periti industriali, la priorità è stata data

al recupero degli immobili. «Agevolare la riqualificazione del patrimonio esistente – ha affermato – permette di ridurre lo spreco di suolo e di venire incontro alle nuove famiglie, che possono ridurre i costi per l’acquisto dell’abitazione scegliendo di rinnovarne una già edificata». L’assessore ha anche sottolineato il fatto che le nuove regole del gioco valgono per tutti i comuni trentini, ai quali sono stati concessi ristrettissimi margini discrezionali nell’applicazione della legge. Poi Daldoss ha gettato uno sguardo verso il futuro, promettendo di affrontare anche il delicato e cruciale nodo della semplificazione burocratica, in particolare “dematerializzando” pratiche e documen-



L'intervento dell'assessore Carlo Daldoss, con a fianco a destra Fabio Dandrea a sinistra Lorenzo Bendinelli e Gabriele Cassiotti

ti: «I tempi sono maturi – ha spiegato l'assessore – perché si possa digitalizzare, trasmettere ed archiviare per via telematica ogni informazione, anche alla luce del piano che la Provincia ha sviluppato, per portare la banda larga in ogni angolo del territorio con un investimento globale di 126 milioni di euro. I finanziamenti ci sono, dopo una fase di test, già avviata, si passerà a quella operativa».

Partecipato e vivace il dibattito con la platea che ha fatto seguito all'intervento di Daldoss, grazie al quale sono state sollevate numerose domande che hanno evidenziato la farraginosità delle procedure burocratiche. «Per quanto concerne la Scia – ha rassicurato l'assessore – stiamo lavorando per ridurre drasticamente la sua complessità».

Salutato e ringraziato l'assessore per il suo gradito e competente intervento i lavori assembleari sono quindi proseguiti con la relazione del segretario **Gabriele Cassiotti**, che ha illustrato l'attività svolta dal Consiglio e dal Collegio nel 2015 e in questi primi mesi del 2016. Quindi il tesoriere **Fabio Dandrea** ha esposto i bilanci consuntivo del 2015 e preventivo del 2016, approvati all'unanimità dall'assemblea. Di queste due relazioni riportiamo una sintesi di seguito.

Un anno di impegno al servizio degli iscritti

di Gabriele Cassiotti

La segreteria è un pò il fulcro di ogni iniziativa del Collegio, sul quale ricadono adempimenti e pratiche documentali che richiedono registrazioni, elaborazioni, approfondimenti operativi, comunicazioni, archiviazioni ed altro. Negli ultimi anni, una serie d'imposizioni normative e oneri di gestione documentale, decentrati da livello nazionale e caricati sulle competenze dei Collegi territoriali come il nostro, hanno portato la segreteria ed il suo personale, che non dimentico di ringraziare per la disponibilità, ad una frenesia operativa che impone qualche riflessione da parte del direttivo. L'introduzione della normativa sull'amministrazione trasparente, l'obbligo normativo di costituire un consiglio di disciplina con un conseguente e previsto incremento di pratiche da svolgere, la continua evoluzione normativa che riguarda tutte le attività collegiali, la condivisione di spazi e alcune attività organizzative con la consolidata realtà dell'Area Formazione, l'espansione

della collaborazione con il vicino Collegio di Bolzano, le nuove modalità legate alla gestione contabile e finanziaria delle quali il tesoriere Dandrea relazionerà in seguito, un'attività, costante e puntuale partecipazione dei singoli componenti del direttivo in attività esterne al collegio, ma sempre importanti per ottenere quella visibilità e considerazione nei confronti di Enti, Istituzioni e altre categorie professionali importante per la nostra categoria. Tutto questo dovrà essere valutato e analizzato per usufruire di una migliore operatività dell'ufficio di segreteria con alcuni punti fermi:

- valorizzare le già presenti competenze e professionalità del personale
- supportare con strumenti organizzativi una sempre maggiore efficienza
- operare sfruttando le risorse presenti e senza aggravii degli impegni di bilancio a carico di noi tutti.

Formazione. Non serve che ricordare l'obbligo formativo che ricade su ogni iscritto ad Albi

o Collegi professionali. Forse è opportuno ricordare che i termini per ottenere la formazione prevista dal Dpr 137/2012, in vigore dal 01/01/2014, sono fissati entro il 31/12/2018. Siamo ormai al giro di boa. Invito i tanti che non hanno acquisito i crediti necessari ad attivarsi in merito evitando così al direttivo di dover applicare le procedure imposte dalla Legge. Sempre in tema formazione, va ribadita l'importanza della partecipazione di tutti segnalando esigenze e opportunità formative, che verranno con attenzione esaminate e possibilmente attuate con la collaborazione di Area Formazione. Vogliamo ricordare che il direttivo, oltre a questa collaborazione, organizza in proprio, accredita e promuove eventi di altre strutture anche

con partecipazione gratuita; questo a segnalare i numerosi canali utilizzabili per acquisire e mantenere quell'aggiornamento alle nostre conoscenze e competenze che si tramuta in CFP. Doveroso portare a conoscenza dell'assemblea che alla fine dello scorso anno il numero degli iscritti è sceso sotto la storica soglia dei 1200 iscritti; ad oggi siamo infatti 1180. Il calo del numero dei praticanti presso studi e/o aziende, la non totale partecipazione di questi all'esame di stato, la poca chiarezza normativa sulle possibilità d'iscrizione date nel futuro ai diplomati del nuovo percorso tecnico, e l'aumento delle cancellazioni causato da pressanti vincoli e da presunti aggravii, come quello della formazione, in particolare per chi non esercita la libera professio-

ne, fanno presupporre il segno negativo a questo trend anche per i prossimi anni. Ricordo a tutti i presenti, la disponibilità dei membri del direttivo e del sottoscritto, per chiarimenti su varie argomentazioni istituzionali. Non di meno ricordiamo a tutti la presenza attiva sul territorio dei referenti di zona Perr. Indd. Marco Albertini, Andrea Bernardi, Marco Forno, Giancarlo Masnovo, William Morandelli e Matteo Vanzetta, ai quali, essendo in diretto contatto con il direttivo, potrete rivolgervi in alternativa. La segreteria ricorda ai presenti i lutti che ci hanno colpito: la scomparsa di Maurizio Paissan e dei colleghi Giuliano Iellici, Andrea Bontempelli, Serafino Grecchi e Giuseppe Andreatta.



I conti tornano

di Fabio Dandrea

Partendo con una disponibilità al 1 gennaio 2015 pari a 178.574,85 €, individuata nell' avanzo di amministrazione 2014, ci eravamo posti l'obiettivo di arrivare a fine 2015 con una disponibilità residua pari a 171.758,97 € mantenendo presso che invariate le finanze del Collegio. Come sempre accade il bilancio consuntivo allinea le reali entrate ed uscite rapportandole alla disponibilità iniziale e quindi anche quest' anno vedremo che la previsione si è scostata dal risultato reale di 17.822,81 €, differenza che poi analizzeremo per singolo capitolo. Le principali novità riguardanti la gestione delle finanze collegiali sono sostanzialmente tre:

1. Nuovo programma di contabilità

È stato acquistato con licenza e canone annuale il nuovo software per la gestione delle partite contabili e della segreteria al fine di adeguarlo con le nuove direttive come ad esempio la gestione della fatturazione elettronica, la sua archiviazione automatica e la registrazione contabile delle partite secondo la suddivisione del CNPI.

Prima dell'acquisto è stato fat-

to un audit presso altri Collegi vicini che già lo utilizzano per capirne le effettive potenzialità ed a seguito è stato utilizzato in prova prima di procedere con l'acquisto.

2. Regolamento della contabilità

Ci siamo dotati di un regolamento per definire una linea di condotta unitaria nella gestione della contabilità, per noi e per i Consigli a venire, definendo una serie di procedure necessarie a garantire che le scelte del Consiglio siano a tutela della collettività.

3. Consulenza dott. Commercialista

In parallelo alla scelta del nuovo gestionale ed all'applicazione del Regolamento della Contabilità è stata portata avanti la volontà di avvalerci d' un professionista per l'assistenza contabile, che supporterà il Tesoriere e la segreteria nella corretta gestione della contabilità.

Il dott. Alberto Bertamini, che è in sala, ci presenterà poi il regolamento della contabilità e risponderà ad eventuali domande.

ENTRATE

Nel **titolo 1 “entrate contributive”** si individua facilmente la causa dello scostamento con degli ammanchi importanti sui capitoli 100-110-115. Nella compilazione del bilancio preventivo, per mantenere il pareggio, vengono inseriti in ingresso tutti i capitoli relativi alle quote dei ruoli e quelle arretrate e dei morosi, capitoli che in realtà sfuggono al nostro diretto controllo poiché gli strumenti di sollecito e riscossione che siamo autorizzati ad utilizzare sono spesso insufficienti. Per l'appunto nei capitoli principali le differenze sono le seguenti:

- Cap. 100
quote entrate a ruolo
15.152,09 €;
- Cap. 110
quote arretrate
non ancora incassate
9.735,94 €;
- Cap. 115
quote arretrate
sospesi dall' albo
32.826,67 €;

In merito alla presenza all'interno delle entrate di queste somme che effettivamente diventano inesigibili nella

maggior parte dei casi, è stato discusso con il dott. Bertamini nel corso della redazione del preventivo 2016. L'obbligo del pareggio di bilancio per Enti Pubblici, mantenuto negli esercizi precedenti utilizzando le indicazioni del Consiglio Nazionale in merito alla valutazione dei capitoli relativi ai sospesi e morosi, si ripercuote sulla disponibilità delle somme a disposizione che gradualmente si riduce anno dopo anno. Non risulta quindi economicamente corretto pareggiare il bilancio preventivo con degli scostamenti così evidenti su questi capitoli, ed a questo proposito è stato deciso di intraprendere un percorso di adeguamento che verrà presentato l'anno prossimo. Sostanzialmente verrà riclassificato il bilancio spostando le voci in entrata relative ai capitoli 110 e 115, 01 001 0050 con la nuova codifica, in un'apposita sezione rendendo più leggibile e corretto il pareggio che sarà ottenuto senza intaccare le somme a disposizione. Chiaramente, per garantire la copertura delle esposizioni verso morosi e sospesi, il Consiglio dovrà necessariamente creare dei fondi ad hoc per compensare le negatività andando ad ottimizzare le spese correnti ed eventualmente ritoccando la quota di iscrizione annuale.

Una volta raggiunto il pareggio tra questi capitoli ed il fondo creato, rimarrà solamente da adeguare annualmente tale fondo utilizzando le somme a disposizione. Ricordo che la gestione del recupero e delle sanzioni disciplinari sono demandate dall'anno scorso alla Commissione di Disciplina, composta da tre colleghi ed un legale che affrontano tutte le questioni relative alla sfera deontologica ed economica con gli iscritti, cosa che prima era ad appannaggio del Consiglio. I costi di questa commissione sono previsti nel titolo 615, 11 001 0020 secondo la nuova codifica. Rimane auspicabile che nello spirito di non danneggiare la collettività, le somme dovute vengano versate nei tempi e nei modi previsti da regolamento.

Nel **titolo 2 "Iniziative – Aggiornamento professionale"** nel cap. 200 l'attività formativa è stata minima essendo demandata alla Cooperativa, nel capitolo 205 "Certificazione delle Competenze" non sono state avviate pratiche e nel cap. 210 "Organismo di mediazione" non ci sono state attività anche in attesa delle nuove indicazioni a livello Triveneto e/o Nazionale.

Nel **titolo 3 "Redditi e Pro-**

venti Patrimoniali" al capitolo 305 "contributi di terzi" sono stati incassati: Contributo Eppincontri 2015; Contributo Eppi assistenza iscritti 2015;

Per quanto riguarda il capitolo dell'accantonamento indennità TFR la somma inserita nelle entrate è il montante ad oggi accumulato depositato in Assicurazione, comprendente anche la quota di interessi maturati.

USCITE

Nel **titolo 1 gestione del personale** non ci sono variazioni rispetto a quanto preventivato.

Nel **titolo 2 spese relative al funzionamento dell'ufficio** non ci sono variazioni rispetto a quanto preventivato se non una piccola VDB sul capitolo 220 "spese telefoniche".

Nel **titolo 3 spese finanziarie** non ci sono variazioni da segnalare.

Nel **titolo 4 acquisizioni e immobilizzazioni tecniche**, al capitolo 405 sono state impegnate somme per la sostituzione del server in ufficio e per l'acquisto di attrezzatura per l'assemblea 2015.

Nel capitolo 415 "software am-

ministrativo – sito internet” le uscite principali sono state per sostenere la prima parte del lavoro di l’ammmodernamento del sito, per lo spazio e dominio internet e per il canone annuale del programma di contabilità. Nel capitolo 420 “assistenza e contratti software/hardware” le uscite sono andate a copertura dell’acquisto del pacchetto ore assistenza con Infomusic , l’aggiornamento delle licenze antivirus e per la lettura dei costi copia relativi ai noleggi della fotocopiattrice.

Nel **titolo 5 abbonamenti** le uscite sono relative alle quote di iscrizione UNI, CEI, CTI e quotidiani collegiali.

Nel **titolo 6 uscite per organi dell’ente** le uscite sono state superiori alle preventivate per via di un intenso lavoro a livello di Consiglio Provinciale con 16 Sedute, alla serie di incontri territoriali che hanno toccato tutte le principali Comunità di Valle, una serie di incontri delle commissioni tecniche CSO che tra tutte le specializzazioni ha raggiunto quota 11. Nel capitolo 615 “Consigli di disciplina” non ci sono state spese.

Nel **titolo 7 iniziative aggiornamento professionale** le uscite sono state inferiori alle

preventivate ma comunque in linea con il progetto di demandare la funzione alla Cooperativa.

Nel capitolo 705 “visibilità della categoria” le uscite hanno riguardato l’ideazione e realizzazione dei premi alla carriera da parte di Mastro 7 e la partecipazione alla fiera Idee Casa 2014/2015.

Nel capitolo 710 “certificazione delle competenze” non è ancora terminata la fase di preparazione del software necessario alla gestione delle pratiche;

Nel capitolo 715 “organismo di mediazione” le uscite hanno riguardato la quota a parte della polizza assicurativa e delle spese in comune con il Collegio di Bolzano.

Nel **titolo 8 “uscite istituzionali”** le spese hanno riguardato l’uscita dei 3 numeri della rivista L’ informatore e la serie di incontri per la revisione della rivista che sta evolvendo in un magazine on line cartaceo e digitale operativo entro fine 2016.

Nel cap. 805 “spese di rappresentanza” sono riunite le uscite dovute a momenti di condivisione con gli iscritti a lato degli incontri territoriali e per l’organizzazione della bicchierata natalizia del 2014.

Nel **titolo 9 “trasferimenti**

passivi” nel cap. 900 “consiglio nazionale” sono state rispettate le previsioni del Preventivo con n°1170 quote a €/quota 55,00, 18 in meno dell’anno scorso.

Nel cap. 905 “comitato regionale. Gipro ed interprofessionale” le uscite sono state inferiori alla previsione con la quota associativa CUP e finanziamento GIPRO.

Nel **titolo 10 “praticantato”** sono presenti le uscite per i commissari d’ esame delle sessioni 2014 e 2015;

Nel **titolo 11 “partite di giro”** sono presenti le uscite per le quote incassate per conto di Lapit nel cap. 1100 e girate per competenza e le quote restituite agli iscritti per passaggio da quota intera a ridotta nel cap. 1105.

Per riepilogare ed individuare il nuovo avanzo di amministrazione 2015, nella slide si può notare che le entrate complessive sono state di 318.196,29 € a fronte di uscite per 342.834,98 € che aggiunte al fondo presente in cassa al 31/12/2013 di 178.574,85 € vanno a identificare in 153.936,16 € il nuovo avanzo di amministrazione.

**BILANCIO PREVENTIVO
2016**

Come abbiamo accennato nella rendicontazione del Consuntivo, l'utilizzo del nuovo programma di contabilità ci ha obbligato ad adeguare la suddivisione dei capitoli in maniera diversa rispetto al 2015 e quindi nelle documentazioni in Vs. possesso troverete la prima colonna di sx con il titolo "cod. 2015" che riporta la vecchia codifica mentre la seconda con il titolo "cod. 2016" riporta la nuova codifica. Si nota che alcuni capitoli sono fusi con altri mentre altri sono frazionati su più codifiche; questo perché le registrazioni attuali sono più frazionate e necessitano di suddivisioni precise.

ENTRATE

Nei capitoli delle entrate rientrano tutti i movimenti in ingresso compresi i contributi arretrati, vecchi capitoli 110 e 115 di cui abbiamo parlato prima; queste saranno le voci che verranno trattate in maniera separata e che dovranno essere soggette a copertura con dei fondi da creare. Le entrate previste sono in linea con quelle del Preventivo 2015 € 366.994,12, sono state adeguate solamente quelle relative al cap. della formazione continua riducendole di 5.000€ e sono stati ridotti i proventi vari relativi a Certificazione delle Competenze e Organismo di Mediazione.

USCITE

Nel capitolo delle uscite non vi sono note degne di particolare nota, ma il bilancio è stato redatto nell'ottica di contenere le spese eliminando costi non indispensabili riducendolo rispetto al preventivo 2015 di 28.590,00 € 2015 = 398.860 €. Per riepilogare ed individuare il nuovo avanzo di amministrazione 2016, nello specchio si può notare che le entrate complessive sono previste in 373.442,76 € a fronte di uscite per 370.270,00 € che aggiunte al fondo presente in cassa al 31/12/2015 di 153.936,16 € vanno a identificare in 157.108,92 € il nuovo avanzo di amministrazione 2016.

Intervento del Presidente Lorenzo Bendinelli

Successivamente il presidente Lorenzo Bendinelli ha fatto alcune riflessioni partendo dall'assemblea 2015, che titolava "Un futuro da progettare", nella quale si è espressa, con altri importanti soggetti della filiera formativa, la volontà di creare un percorso formativo in linea con alcune realtà a nord dell'Italia e arrivando al tema dell'assemblea 2016, che parla sempre di futuro, ma del territorio, che ha detto il presidente: «Vogliamo tutelare sia come professionisti, che come cittadini». Il presidente ha richiamato l'importanza del lavoro collegiale, inteso come la partecipazione di molti iscritti ai gruppi di lavoro». «Un contributo essenziale – ha sottolineato Bendinelli – per ottenere risultati sempre più significativi». Ha poi annunciato l'importante novità relativa alla pubblicazione del nuovo sito del collegio, in contemporanea con l'assemblea all'indirizzo www.periti-industriali.trento.it. «Un prezioso strumento per tutti gli iscritti all'albo – ha evidenziato Lorenzo Bendinelli - per rispondere alle nuove necessità del mercato delle professioni, rinnovando la comunicazione e le modalità di erogazione dei servizi, migliorando inoltre la nostra reputazione digitale in favore e a supporto degli

iscritti. Con questo strumento stiamo operando anche con altri collegi italiani, affinché la categoria possa costruirsi un'identità anche attraverso uno strumento e un'immagine unica». Ad oggi già una decina di Collegi hanno scelto il modello del Collegio di Trento, come riferimento per aggiornare il sito della loro provincia. Bendinelli ha quindi dedicato un passaggio del suo intervento al ricordo di Maurizio Paissan, già presidente dal

1999 al 2004, vice presidente nazionale in carica, prematuramente scomparso nel gennaio di quest'anno. Richiamando il tema trattato con l'assessore Daldoss, il presidente ha ribadito l'importanza dell'aggiornamento e della formazione continua ed ha voluto sottolineare quanto sia fondamentale per il Collegio il contributo e la partecipazione di tutti, espressa nei gruppi di lavoro definendoli: «Un contributo essenziale per ottenere risultati sempre



Il premiato con 50 anni di iscrizione al collegio Giuseppe Davarda con il presidente Bendinelli

più alti, come ha fatto la commissione edilizia, utile strumento di confronto con e per la politica nella costruzione dei nuovi percorsi legislativi che ci vedono impegnati quotidianamente svolgendo la nostra professione». Un passaggio del suo intervento il presidente lo ha dedicato alla crisi: «Se vogliamo ancora parlare di crisi dobbiamo conoscere il suo vero significato, che è cambiamento. Se pensiamo di poter rimanere chiusi nei nostri studi oppure chiusi all'interno dei confini provinciale abbiamo già deciso il nostro futuro. Dobbiamo saper sfruttare e utilizzare nuovi strumenti, saper trovare nelle collaborazioni e nelle aggregazioni nuovi modi e nuovi paesaggi, dove poter esprimere le nostre competenze e le nostre idee. Il nuovo sito è uno stimolo, che va in questa ottica».

E poiché il Collegio sì è impegnato a guardare ed andare oltre, per citare lo slogan del Congresso del 2014, ma non dimentica il passato, perché è importante essere attenti alla nostra provenienza, sono stati festeggiati e premiati con un'onorificenza i periti industriali iscritti al Collegio di Trento dal 1966: ovvero Giovanni Bonomini, Giuseppe Davarda ed Eleonardo Civetta, tutti e tre sono specializzati in meccanica.



I nuovi iscritti al Collegio con il presidente Bendinelli

Quindi siamo passati al presente e al futuro, con la consegna da parte del presidente Bendinelli del timbro, che li abilita alla libera professione a Michele Endrici, Mario Pellegrini, Stefano Mattioli, Cesare Dallabona e Daniele Moratelli, per quanto attiene al settore

elettrico, a Walter Bugna, Laura Bianchi e Simone Stevanin, per quanto riguarda il settore meccanico, Valerio Linardi e Tiziano Mattevi, per l'edilizia. Inoltre alcuni diplomati periti industriali del 1966 hanno ricevuto un diploma di benemerenza.



Alcuni periti industriali, iscritti e no al Collegio che si sono diplomati nel 1966, in una foto ricordo durante l'assemblea.

L'assemblea dell'Area Formazione

di Omar Zanotelli



Lo scorso 27 maggio, presso l'Hotel Adige di Mattarello si è tenuta la prima assemblea ordinaria dei soci di Area Formazione periti industriali della provincia di Trento. E' stato un utile momento per incontrare i soci, raccogliere impressioni, pareri, idee e relazionare da parte del direttivo sul lavoro svolto nel 2015. Un anno di attività è infatti già trascorso da quel 22 dicembre 2014, giorno in cui la società veniva costituita ed è dunque tempo di bilancio e riflessioni. Molto il lavoro svolto, ma soprattutto molto ne dovrà essere ancora fatto. La

fase di start-up di ogni attività richiede un elevato dispendio di energie e risorse, dovuti sia ai numerosi obblighi legislativi da rispettare sia alle incertezze e difficoltà del mercato da affrontare. I risultati non sempre sono immediati e tangibili. Nonostante ciò alla data del 31/12/2015 la società contava ben 161 soci per un capitale sociale pari a 9 mila € ed un bilancio pienamente positivo, che fotografa un buono stato di salute della società, da punto di vista finanziario. L'esercizio 2015 si è infatti chiuso con un utile lordo di 8 mila 592 €

a fronte di ricavi per 39 mila 86 € spese sostenute per 30 mila 494 €. Rispettato anche il vincolo della prevalenza con il 63 % delle prestazioni offerte, usufruite dai soci di Area Formazione. L'avanzo di gestione 2015, in pieno accordo con l'assemblea dei soci, sarà destinato a perseguire lo scopo mutualistico della società e servirà dunque per offrire ai soci i servizi alle migliori condizioni di mercato, cosa peraltro in parte già effettuata. Come esempio citiamo un recente corso organizzato da Area Formazione che, a parità di docente e pro-

gramma, ha visto per i nostri iscritti un risparmio del 40% circa, cui aggiungere la comodità di poter svolgere il corso presso la nostra sala collegiale, invece di doversi spostare fuori provincia, quindi con un ulteriore risparmio indiretto per il socio. Offrire le migliori condizioni di mercato e perseguire lo scopo mutualistico non è però cosa facile oggi giorno. L'attuale congiuntura socio-economica ed un mercato sempre più difficile e complesso non aiutano certo il settore della formazione. La concorrenza non manca, anzi sono molte le offerte formative, spesso a prezzi molto contenuti. Per questo

avviso è importante distinguere bene le offerte formative dalle opportunità formative. Opportunità formative che, se ben svolta, rappresenta per il professionista un investimento in termini di tempo e risorse, utile ed indispensabile per l'esercizio della propria attività. L'attuale contesto economico non sempre aiuta certamente ad investire in professionalità, ma siamo convinti che quest'ultima rappresenti l'unica valida ricetta per la nostra categoria per continuare ad operare nel mercato di domani. A tal proposito Area Formazione continuerà ad offrire ai propri soci una formazione

di qualità a prezzi accessibili ed il più contenuti possibile. Il bilancio 2015 conferma la giusta direzione intrapresa e fa ben sperare per l'esercizio in essere, il 2016, nel corso del quale la società ha promosso numerosi corsi e seminari, cercando di migliorare ed ampliare giorno dopo giorno i servizi offerti. A breve sarà inoltre disponibile il nuovo sito internet, a cui seguirà in un futuro non molto lontano la piattaforma per la formazione a distanza. Ancora molta dunque la strada da percorrere e gli obiettivi da raggiungere, perseguibili soltanto con l'unione ed il prezioso contributo dei singoli soci.

Antincendio non sempre facile in alberghi e rifugi alpini

di Diego Broilo e Ugo Merlo

Prevenire gli incendi è un obbligo di ogni buon progettista, ma ci sono strutture con tipologie costruttive, dove seguendo la normativa la situazione si complica. Le strutture in questione sono i rifugi alpini ed alcuni alberghi. Il tema è stato affrontato dal convegno svoltosi il 24 maggio scorso, alla presenza di numerosi soggetti interessati all'argomento: albergatori e gestori di rifugi, in particolare l'associazione storica, che possiede 35 di queste strutture: la Sat. Un convegno di grande interesse e che è entrato nel vivo delle tematiche e dei problemi, non banali di cui abbiamo detto sopra. I lavori sono stati introdotti dal presidente del Collegio Lorenzo Bendinelli, seguito dall'intervento del dirigente del servizio prevenzione incendi dei vigili del fuoco della provincia autonoma di Trento Paolo Bosetti. È intervenuta dalla provincia di Bolzano la vicecomandante dei vigili del fuoco dell'Alto Adige Arianna Villotti. Ha parlato delle problematiche degli alberghi Laura Licati, mentre di quelle dei rifugi ha parlato Renzo Franceschini, presidente della commissione rifugi della Società degli alpinisti tridentini, per la quale ha portato il saluto la vice presidente Maria Carla Failo. Fabio Dattilo, ingegnere responsa-



Il rifugio Ottone Brentari (2473 m) al laghetto di Cima d'Asta durante i lavori di ristrutturazione e adeguamento antincendio lo scorso anno.

bile del servizio prevenzione incendi dell'area nord est (Veneto e Trentino Alto Adige) ha nel suo intervento, dato una serie di chiarimenti e suggerimenti su come interpretare le norme e quali le ipotesi di applicazione corretta del codice antincendio.

Il tutto ha inizio con il D.M. 9 aprile 1994 (Regola tecnica di prevenzione incendi per la costruzione e l'esercizio delle attività ricettive turistico - alberghiere) dove vengono dettati i criteri di sicurezza da applicarsi agli edifici ed ai locali adibiti ad attività ricettive turistico - alberghiere, allo scopo di tutelare l'incolumità delle persone e salvaguardare i beni contro i rischi dell'incendio. Da quel momento molte attività ricettive si sono adeguate alle disposizioni antincendio, altre hanno incontrato difficoltà, in particolare le strutture di minori dimensioni determinando il susseguirsi delle proroghe dei termini per l'adeguamento. Nel 2012 si è passati dalla "proroga secca" alla richiesta di una soglia minima di sicurezza con un percorso progressivo all'adeguamento. Con l'approvazione del piano straordinario biennale di adeguamento alle disposizioni di prevenzione incendi per gli alberghi con oltre 25 posti letto, esistenti al 26 aprile 1994 e

che non hanno completato l'adeguamento alla regola tecnica di prevenzione incendi, non si parla più quindi di "proroga secca", ma vengono indicati i passaggi operativi e i requisiti minimi di sicurezza necessari all'ammissione al piano che gli alberghi devono attuare per la prosecuzione dell'attività ai fini antincendio. Le attività ricettive individuate al punto 66 del Dpr151/11 sono regolate dal D.M. del 9 aprile 1994. Questo decreto è stato oggetto di numerose modifiche e integrazioni tra cui: D.M. del 3 marzo 2014, "Modifica del Titolo IV - del decreto 9 aprile 1994, in materia di regole tecniche di prevenzione incendi per i rifugi alpini." e dal D.M. 14 luglio 2015. "Disposizioni di prevenzione incendi per le attività ricettive turistico -alberghiere con numero di posti letto superiore a 25 fino a 50." Il Dpr 151/11 ha ampliato il campo di applicazione rispetto alle definizioni del precedente D.M. del 16 febbraio del 1982_ "Alberghi, pensioni, motel, villaggi albergo, residenze turistico -alberghiere, studentati, villaggi turistici, alloggi agrituristici, ostelli per la gioventù, rifugi alpini, bed & breakfast, dormitori, case per ferie, con oltre 25 posti-letto; Strutture turistico-ricettive nell'aria aperta (campeggi, villaggi-turistici, ecc.)

con capacità ricettiva superiore a 400 persone."

Passiamo poi al D.M. 16 marzo 2012: Piano straordinario biennale adottato ai sensi dell'articolo 15, commi 7 e 8, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 febbraio 2012, n.14, concernente l'adeguamento alle disposizioni di prevenzione incendi delle strutture ricettive turistico-alberghiere con oltre venticinque posti letto, esistenti alla data di entrata in vigore del decreto del Ministro dell'interno 9 aprile 1994, che non abbiano completato l'adeguamento alle suddette disposizioni di prevenzione incendi. In merito ai rifugi alpini le disposizioni sono queste: Rifugi nuovi o ampliamenti come alberghi, per i rifugi esistenti sconti su resistenza, reazione al fuoco e vie di esodo con adeguamento impianti elettrici e realizzazione impianti rivelazione fumi, nelle cucine i locali da adibirsi a cottura cibi, anche da parte degli ospiti, devono essere protetti sulle pareti per almeno 150 cm da terra, e sui pavimenti per un raggio di almeno 100 cm attorno ai posti ove vi può essere fiamma libera, con materiali di classe "0". La larghezza delle zone protette sulle pareti deve estendersi per lo stesso raggio di 100 cm;

Estratto dal verbale del Cppi della seduta del 04.08.2015.

Viste le indicazioni fornite con il punto 24 comma g) del D.M. 09.04.94 e s.m. si dell'avviso che possano essere installate delle stufe nelle sale di consumazione dei pasti, con le modalità previste al sopracitato punto. Per i rifugi alpini g) protezione delle sorgenti di calore: attorno alle stufe per un raggio di almeno 100 cm, sia sul piano verticale, che orizzontale, devono essere presenti materiali di classe "0". I canali da fumo, negli attraversamenti od in vicinanza di materiali combustibili, devono essere protetti evitando che vi siano punti con temperature in grado di provocare innesco dei suddetti materiali. Per l'operazione d'asciugatura degli indumenti devono essere predisposti appositi appoggi o sostegni fissi a distanza adeguata dalle sorgenti di calore onde evitare la possibilità d'innesco. Per gli alberghi fino a 50 posti letto non è richiesta la reazione al fuoco di materiali in locali compartimentati non facenti parte delle vie di esodo, non è richiesto l'impianto idrico antincendio sostituito da estintori carrellati e colonna a secco, sono ammessi caminetti e stufe in locali compartimentati non facenti parte delle vie di esodo.

La posizione di fede alberghi

Gli operatori chiedono la semplificazione del contesto normativo in ragione del rischio effettivo anche individuando soluzioni alternative in grado di garantire il medesimo grado di sicurezza

Evitare squilibri tra costi e benefici e regole non chiare difficoltà da parte degli stessi tecnici ad individuare e proporre soluzioni tecniche alternative più accessibili (anche economicamente) alle strutture di piccole dimensioni. Feder alberghi individua la necessità di misure tecniche semplificate e rapportate alla capacità ricettiva delle strutture (e quindi al rischio), a favore delle strutture di minori dimensioni individuando soluzioni alternative in grado di garantire comunque la sicurezza dei propri ospiti. In Trentino, gli alberghi sono prevalentemente a conduzioni familiare, la media dei posti letto per struttura ricettiva è circa 60. Una grossa casistica delle strutture risulta pertanto entro i 50 posti letto. Solo recentemente con il decreto del Ministero dell'Interno 14 luglio 2015, inerente la semplificazione della regola tecnica di prevenzione incendi per le strutture alberghiere con numero di posti letto superiore a 25 e fino a 50, le strutture con

minor capacità ricettiva possono applicare misure meno restrittive e quindi maggiormente in linea anche con l'effettivo rischio presente nelle stesse. Il problema degli oneri burocratici e il principio di proporzionalità per gli adempimenti amministrativi: è con il Dpr 1 agosto 2011, n. 151 "Schema di regolamento per la disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi" che viene recepito quanto previsto dalla legge in materia di snellimento dell'attività amministrativa, si individuano le attività soggette alla disciplina della prevenzione incendi e viene operata una semplificazione relativamente agli adempimenti da parte dei soggetti interessati. I requisiti tecnici richiesti dalla normativa non considerano sufficientemente le singolarità delle strutture ricettive alpine, anche per i rifugi: difficoltà nel rispettare le disposizioni normative in particolare per quanto riguarda la presenza diffusa di legno che compare sia come elemento di arredo "rivestimenti" che come elemento strutturale, la realizzazione della superficie netta di aerazione permanente in sommità, il dimensionamento delle vie di uscita, la difficoltà di approvvigionamento idrico e le condizioni climatiche per i rifugi, le tempistiche per l'ot-

tenimento delle autorizzazioni paesaggistiche e urbanistiche . I costi dell'adeguamento antincendio, in particolare in questa fase di congiuntura economica. La stagionalità: i lavori devono essere condotti nei brevi periodi di chiusura per evitare perdite economiche, questo determina un allungamento dei tempi e difficoltà nel cantiere. Feder alberghi chiede al Ministero: la costituzione di un tavolo tecnico per discutere le problematiche delle strutture ricettive. In particolare: Semplificazione delle prescrizioni tecniche, anche per le strutture con più di 50 posti letto, maggiore flessibilità ed apertura a nuove soluzioni tecnologiche e gestionali, attivazione di un percorso di progressivo adeguamento, tenendo in maggior conto il rischio effettivo.

La via di fuga che da sulla scala antincendio al Cima d'Asta in una stanza coibentata con legno ed arredata con letti in legno



L'ingegner Fabio Dattilo ha nel suo intervento dato indicazioni utili al fine di risolvere i problemi riscontrabili nell'adeguare strutture "particolari", sollecitando i tecnici ad utilizzare un metodo meno prescritzionale

e più ingegneristico. Infatti il D.M. 03/08/2015, meglio conosciuto come il "Nuovo Codice di Prevenzione Incendi", rappresenta un passaggio importante nel modo di fare la prevenzione incendi in Italia. Si passa dai metodi prescrittivi a metodi prestazionali in cui meglio si possono esprimere le potenzialità e la professionalità del progettista rendendo l'impianto normativo più aderente al progresso tecnologico e agli standard internazionali. Il prodotto finale è una "regola tecnica orizzontale", che costituisce un vero e proprio codice dei principi e delle moderne tecniche di prevenzione incendi che sarà via via integrato da regole tecniche verticali specifiche per le singole attività.



Il nuovo ingresso del Brentari: legno di larice.

Cerco lavoro

OFFRO CONDIVISIONE SPAZI USO UFFICIO

Architetto cerca professionista (ingegnere/per. ind.) con cui condividere ufficio attrezzato con rete e plotter. Lo studio si occupa dal 2002 di realizzazione di edifici in legno e riqualificazioni energetiche non solo in provincia di Trento e necessita di eventuali collaborazioni per progettazione di impianti. Lo studio è a TRENTO città, zona corso 3 Novembre, molto luminoso, ed è composto da n. 3 zone lavoro completamente distinte e servizi comuni. L'ufficio libero è di circa 15 mq.

Costi da concordare su appuntamento.

CONTATTI:

massimilianovanella architetto

corso 3 novembre 37 | 38100 trento

mob. 328.0925787 | uff. 0461.390266 | fax 0461.1860945

www.studiomsvn.it

COMUNICAZIONI

QUOTA ISCRIZIONE ALBO 2016

Per chi non avesse ancora pagato la quota di iscrizione all'Albo Professionale 2016 si ricorda che è un obbligo di legge.

Le morosità saranno trasmesse al consiglio di disciplina territoriale, istituito dal Ministero della Giustizia per trattare i procedimenti disciplinari degli iscritti al Collegio di Trento, che comporterà tra l'altro, un notevole ulteriore esborso.

Per chiarimenti è possibile contattare la segreteria collegiale in orario d'ufficio.

Norme e Regolamenti

Aggiornamento Prevenzione Incendi

L'art. 7 del D.M. 5 agosto 2011, stabilisce che per il mantenimento dell'iscrizione negli elenchi del Ministero dell'Interno ex L.818/84, i professionisti devono effettuare corsi e seminari di aggiornamento in prevenzione incendi della durata complessiva di almeno 40 ore nell'arco di 5 anni a decorrere dalla data di iscrizione nell'elenco ovvero, per coloro che risultano già iscritti dalla data dell'entrata in vigore del decreto, dal 27/08/2011.

Al termine del quinquennio di riferimento, il Collegio provinciale accerta il mancato completamento delle 40 ore di aggiornamento e sospende il professionista interessato. Lo stesso professionista permane sospeso fin quando non completa le ore di aggiornamento mancanti; completato il mantenimento obbligatorio, il Collegio provinciale provvede a ripristinare l'iscrizione del professionista negli elenchi e, da quella data, inizierà un nuovo quinquennio di riferimento, indipendentemente della durata del periodo di sospensione.

Per coloro che vogliono maggiori informazioni in merito alla direttiva ed al proprio aggiornamento, Vi invitiamo a contattare la segreteria collegiale.



LABORATORIO TRENTINO s.r.l.

LABORATORIO RICERCA E CONTROLLO QUALITÀ



Via degli Artigiani, 34 - Pergine Valsugana - Tel. 0461 509040 - Fax 0461 509020 - info@laboratoriotrentino.it

The image shows several overlapping forms from the laboratory. Key forms include:

- CERTIFICATO DI PROVA**: A certificate for material testing, with fields for sample number, date, and test results.
- RICHIEDA DI ESECUZIONE PROVE SU MATERIALI DA COSTRUZIONE SECONDO LEGGE 5.11.1971 N. 1086**: A request form for material testing, including fields for the client, contractor, and test details.
- RISULTATI PROVA DI COMPRESSIONE - UNI EN 12390-3**: A table for recording test results for concrete compression, with columns for sample ID, position, date, and test results.
- RISULTATI PROVA DI TRAZIONE e PIEGA - UNI EN ISO 15630-1**: A table for recording test results for steel reinforcement bars, including yield strength and elongation.

PROVE SU MATERIALI

- CALCESTRUZZI
- ACCIAI
- GIUNZIONI SALDATE
- AGGREGATI
- CONGLOMERATI BITUMINOSI
- MATERIALI LAPIDEI
- ANALISI TECNOLOGICHE E CHIMICHE

PROVE SU STRUTTURE

- INDAGINI DIAGNOSTICHE SUL DEGRADO
- PROVE DI CARICO SU SOLAI, MICROPALI, PIASTRA
- CONTROLLI NON DISTRUTTIVI

VERIFICA DELLA TARATURA DI STRUMENTI DI MISURA

Accettazione dei materiali in prova:
 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 13.00 alle 17.30
 Esecuzione delle prove di cui alla legge 1086 normalmente entro 10 giorni
 Possibilità di esecuzione con urgenza (3 giorni) e immediatezza (24 ore)
Il modulo per la richiesta di prova si può scaricare direttamente dal sito www.laboratoriotrentino.it

FINESTRE
PERSIANE
PORTE
PORTONCINI
BALCONI



Sono la tua luce, la tua essenza,
sono parte del tuo mondo e dei tuoi progetti.
Sono la tua realizzazione
e la tua sicurezza.

ne
ENNETRE
FENSTER

**QUALSIASI SIA LA TUA IDEA DI CASA,
ENNETRE FENSTER HA IL SERRAMENTO
SU MISURA PER TE.**

ENNETRE FENSTER

C.SO LARGO NAZARIO SAURO,18 38121 TRENTO | TEL. 0461984585 | FAX 0461268891

WWW.ENNETREFENSTER.COM | INFO@ENNETREFENSTER.COM